

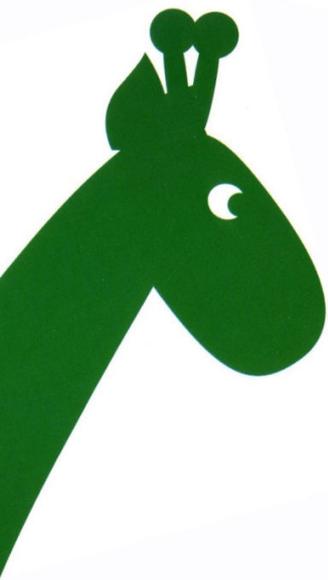
Cos'è Giraffa?

L'associazione Giraffa Onlus nasce a Bari nel 1997: nel corso degli anni l'associazione ha condotto numerose campagne di sensibilizzazione sul tema del maltrattamento e dello sfruttamento a fini sessuali delle donne, assumendo - dal 2001 - la gestione della postazione della Puglia del numero verde nazionale contro la tratta delle donne.

L'obiettivo dell'associazione è di sviluppare pratiche e culture a favore delle donne, promuovendo percorsi innovativi per contrastare tutte le forme di disagio e di follia che ne caratterizzano l'esistenza. Da ciò l'acronimo GIRAFFA (Gruppo Indagine Resistenza Alla Follia Femminile, Ah!) - Onlus.

Giraffa opera in stretta collaborazione con le istituzioni locali, nazionali e comunitarie, e con altre realtà associative presenti sul territorio.

L'associazione aderisce alla Rete internazionale delle pratiche di lotta contro l'esclusione sociale; alla Rete di Orlando, che riunisce le più autorevoli associazioni di donne italiane; alla Rete di Augusta, per pratiche innovative nel campo della Salute mentale delle donne; ha partecipato alla Rete di "Occhi di donna", per scambiare e divulgare informazioni al femminile.



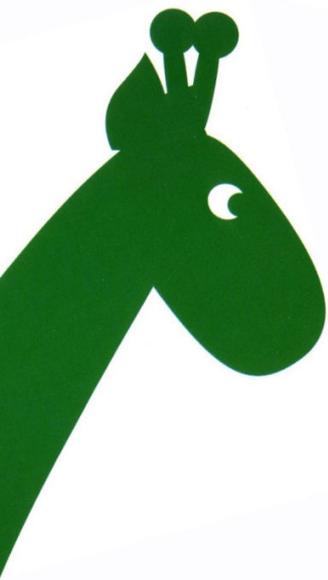
I temi

Giraffa nasce con l'obiettivo di creare un centro di ascolto per donne maltrattate: un progetto sviluppato a partire dalla presa di coscienza da parte delle stesse socie dell'associazione dei condizionamenti educativi e culturali subiti nell'infanzia.

Attraverso il confronto e il dialogo tra donne, in un contesto di consapevole appartenenza di genere, le socie di Giraffa hanno avuto la possibilità di riconoscere atteggiamenti e scelte autolesioniste, comportamenti e attitudini che limitano l'autostima di ogni bambina e causano malesseri o scelte sbagliate nell'età adulta.

Nel percorrere questo processo di recupero e di trasformazione della propria identità di genere, le socie di Giraffa hanno esteso questa esperienza alle altre donne, per combattere insieme stereotipi e subalternità psicologiche e contribuire alla trasformazione della realtà attuale.

Sulla scorta di questa riflessione l'associazione porta avanti un progetto articolato in formazione sulle tematiche di genere e sensibilizzazione sui fenomeni dello sfruttamento delle donne, promuovendo attività sociali, culturali, assistenziali, informative, riabilitative, terapeutiche e ricreative, per sostenere le donne vittime di violenze e adoperarsi in difesa dei diritti civili e di cittadinanza di donne e minori.



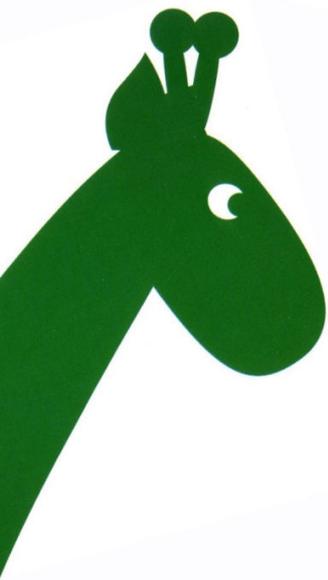
I progetti

Giraffa elabora e organizza incontri di approfondimento sulle tematiche di genere e iniziative di sensibilizzazione sul problema dei maltrattamenti ai danni delle donne e dello sfruttamento a fini sessuali dell'immigrazione clandestina.

Spesso in collaborazione con le istituzioni nazionali e comunitarie, con altre realtà associative, Ong italiane ed europee, Giraffa agisce sul territorio pugliese cercando di sollecitare i cittadini - e in particolare le generazioni più giovani - alla comprensione e alla riflessione su questi fenomeni.

Naturalmente l'opera di Giraffa si rivolge anche direttamente alle vittime di maltrattamenti: sono stati avviati progetti finalizzati al sostegno psicologico e legale di donne maltrattate, al recupero e al reinserimento delle donne costrette alla prostituzione.

Recentemente l'attenzione si è concentrata anche sugli autori dei maltrattamenti, con un progetto ("Sperare", 2003) rivolto alla comprensione dei motivi che spingono alcuni uomini, i cosiddetti "sex offenders", a esercitare violenza verso le donne.



Le iniziative

Tra le principali iniziative di formazione e di sensibilizzazione realizzate da Giraffa in questi anni si segnalano in particolare:

Liberiamo la speranza (2005)

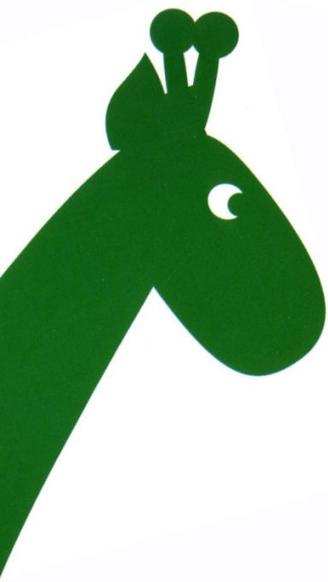
L'associazione Giraffa e la Commissione regionale per le pari opportunità, consapevoli della posizione strategica rivestita dalla Puglia nelle rotte della tratta delle donne, hanno promosso un'iniziativa di mobilitazione per sensibilizzare i cittadini pugliesi: domenica 27 febbraio si è celebrata la prima "Giornata regionale contro la tratta", appuntamento destinato a rinnovarsi nei prossimi anni.

I ragazzi della mafia (2005)

Giraffa ha partecipato al convegno organizzato dall'Associazione italiana magistrati per i minorenni e per la famiglia, promosso dalla Camera Minorile di Bari. La dottoressa Tina Abbondanza, psichiatra dell'associazione, è intervenuta sul tema "Le esperienze delle associazioni nei rapporti con i servizi pubblici".

Solidaricup – Vele in mare contro la tratta (2004)

La partecipazione di Giraffa al tradizionale Trofeo Mimì Barbuti - organizzato dal Cus Bari - rappresenta l'incontro fra due realtà: lo sport e l'impegno nella lotta contro la riduzione in schiavitù a fini sessuali.



Una via d'uscita (2004)

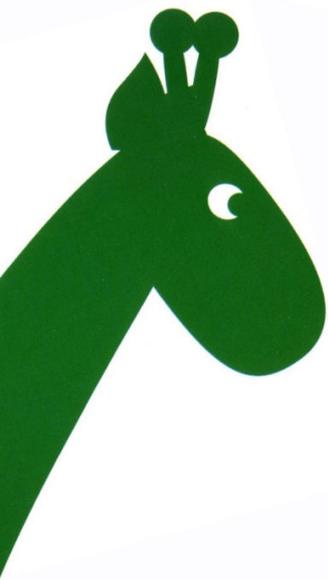
Iniziativa per diffondere la conoscenza del numero verde contro la tratta delle donne. Il messaggio di speranza è affidato alla distribuzione di una scatola di fiammiferi, su cui è riportato il numero verde antitratta: strumenti semplici, ma in grado di accendere una speranza di libertà per le giovani schiave.

Urban (2003-2004)

Il progetto, ideato e coordinato a livello nazionale dal Ministero per le pari opportunità, ha come obiettivo la ricostruzione del quadro sociale nel quale si colloca il fenomeno della violenza contro le donne. Giraffa, insieme alla Fondazione internazionale Lelio Basso, ha seguito il progetto per conto del Comune di Mola di Bari. Nel novembre 2003 la Presidente di Giraffa ha partecipato in qualità di relatrice al convegno nazionale di Catania "Violenza contro le donne: azioni istituzionali.

Progetto "Sperare" (2003)

Ammettono di averne preso coscienza, mentre prima lo negavano: è il primo passo perché gli autori di violenze sessuali non tornino a commettere reati simili. Questo importante risultato si deve a Sperare (Sperimentare Percorsi Esperienze Rivolte A Rimuovere Esclusione), il primo progetto rivolto alla comprensione dei motivi che spingono alcuni uomini, i cosiddetti "sex offenders", a esercitare violenza contro le donne. Sperare è un'iniziativa finanziata dal Ministero della Giustizia e realizzato da Giraffa Onlus con la collaborazione del Prap (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria), Penitenziario e Cssa (Centro di servizio sociale per adulti) nella Casa circondariale di Bari e ha visto il coinvolgimento, oltre che di operatrici, pedagoghi, psicologi e assistenti sociali, agenti della Polizia penitenziaria e di otto detenuti per violenza sessuale, provenienti da tutta la Puglia.



Musica per i tuoi occhi (2003)

La Venus Orchestra, composta da donne provenienti da Paesi dell'Unione Europea, si esibisce nell'Auditorium della Vallisa di Bari, in un concerto dedicato al numero verde nazionale contro la tratta.

Dai un calcio alla schiavitù (2002)

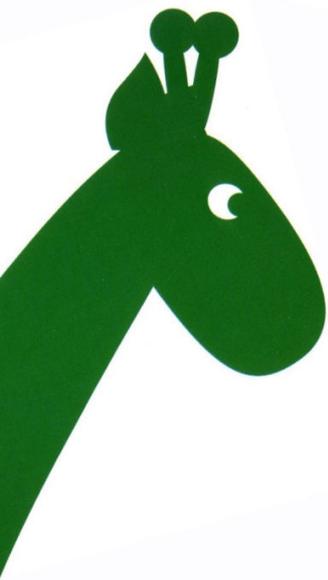
Triangolo di calcio e solidarietà tra le squadre dei magistrati, degli avvocati e dei giornalisti, con il rinforzo di calciatori professionisti di squadre pugliesi e la partecipazione dell'Assessore regionale al Lavoro e l'Assessore Comunale ai Servizi Sociali.

Visita delegazione ucraina (2002)

Per due giorni magistrati, dirigenti di polizia, funzionari governativi e rappresentanti di Ong italiani e ucraini si sono incontrati a Bari per far fronte comune contro le nuove mafie che, seguendo la rotta dall'Europa dell'est all'Italia e agli altri Paesi Ue, gestiscono traffici illeciti e la tratta di ragazze destinate allo sfruttamento sessuale.

Solidaribus (2001)

Iniziativa che unisce in un abbraccio ideale la Puglia, in nome della difesa dei più elementari diritti delle donne: tutti i pugliesi sono invitati a un matinee al teatro Kursal di Bari e per raggiungerlo possono salire su appositi autobus che li trasportano dagli altri capoluoghi pugliesi a Bari (da qui il nome "Solidaribus" dato all'iniziativa).



Tappezza la città (2001)

Progetto rivolto agli studenti delle prime classi delle scuole medie superiori di Bari. Scopo dell'iniziativa è di informarli sul fenomeno della tratta delle ragazze dell'Est ed africane e, attraverso loro, sensibilizzare anche i genitori, in modo da contribuire a mobilitare strati sempre più ampi di opinione pubblica contro il fenomeno criminale e disumano. L'idea è semplice: i ragazzi sulla base di un progetto realizzato con i propri insegnanti tappezzano la città con gli adesivi con il Numero Verde per aiutare le ragazze vittime della tratta.

No donne schiave (2000)

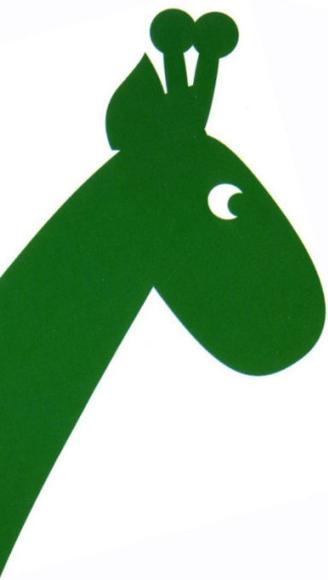
Convegno realizzato a Bari presso la Facoltà di Giurisprudenza, con il fine di realizzare un confronto fra gli operatori della giustizia e sanitari su tutte le problematiche poste dall'art. 18 T.U. sull'immigrazione.

Numero verde anti-tratta (2000)

Progetto finanziato dal Ministero Pari Opportunità, in partnership con Regione Puglia, Commissione Pari Opportunità Regione Puglia e Assessorato Regionale Lavoro e Formazione Professionale. Il numero verde di aiuto alle donne straniere costrette a prostituirsi nasce su iniziativa del Ministero per le Pari Opportunità per offrire un servizio di aiuto alle donne vittime di tratta, sollecitato da un impegno politico -sociale dalle associazioni presenti sul territorio nazionale, al fine di consentire alle vittime del traffico di sottrarsi alle violenze e ai condizionamenti di organizzazioni criminali.

Case rifugio - Programma di protezione sociale

Progetto per l'attuazione dell'art. 18 L. 40/98, finanziato dal Ministero Pari Opportunità, in cofinanziamento con la Provincia di Bari, e realizzato in collaborazione con Arci Nuova Associazione.



Stop alla violenza domestica (2000)

Progetto realizzato con il finanziamento della Commissione Europea DGV, cofinanziato da Telenorba e della Provincia di Bari. Finalizzato alla sensibilizzazione sulla violenza rivolta alle donne in ambito domestico, si è concretizzato nella realizzazione di uno spot televisivo, la redazione di alcune pagine Televideo, in rete con i Centri Antiviolenza di Puglia e Basilicata, e in una mostra fotografica, “Les femmes battues”, della fotografa francese Lizzie Sadin.

Cabiria 2000 (1999)

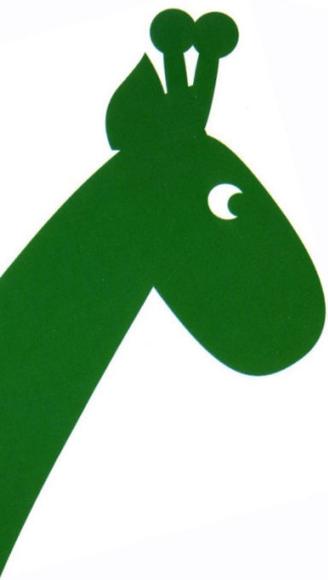
Progetto realizzato con il finanziamento della Commissione Europea, il cofinanziamento di Telenorba, e la partnership di Radionorba, Associaciò Dones Periodistes de Catalunya (Barcellona), Forum delle donne albanesi (Tirana), Associazione Orlando (Bologna).

Cabiria (1998)

Progetto realizzato con il finanziamento della Commissione Europea, il cofinanziamento di Telenorba, e la partnership di Internews Europe (Parigi), Forum delle donne albanesi (Tirana), Centro Payoke (Anversa), Associazione Orlando (Bologna).

I colori delle donne (1998-1999)

Progetto in collaborazione con ARCI “Nero e non solo”, finanziato dalla VI Circoscrizione di Bari. Rivolto alle donne maltrattate e immigrate del quartiere Carrassi - S.Pasquale di Bari, per favorire la loro integrazione e sostegno.



La tratta

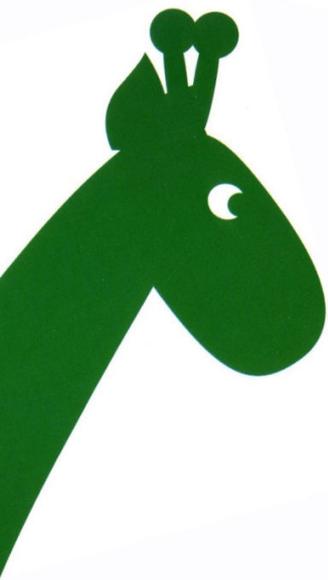
Con “tratta di esseri umani” si intende il trasferimento illecito di esseri umani, contro la loro volontà, con l’inganno e la promessa di un lavoro, da paesi poveri verso paesi più ricchi. Le bande criminali che gestiscono questo traffico sottopongono le vittime ad uno sfruttamento sessuale forzato, ricavandone grossi guadagni: esso rappresenta una delle principali voci del bilancio della criminalità organizzata, superiore al traffico internazionale di droga e di armi.

Il fenomeno si intreccia sia con quello dell’immigrazione clandestina sia con quello della tratta delle donne, ma è prima di tutto un problema di nuove schiavitù e di violazione dei diritti umani. Per contrastarlo efficacemente è necessario intervenire su diversi fronti: salvaguardia dei diritti umani, lotta alla criminalità organizzata, politiche in materia di immigrazione, uguaglianza tra i sessi, povertà e disuguaglianza tra i diversi paesi - coinvolgendo con un’azione coordinata i responsabili di ogni settore.

Le azioni condotte da Giraffa si inseriscono nell’ambito delle iniziative nazionali e comunitarie dirette a contrastare il fenomeno della tratta a fine di sfruttamento sessuale.

L’Italia è stato uno dei primi paesi ad essersi attivato in questa direzione, istituendo il numero verde nazionale contro la tratta e promuovendo programmi di protezione sociale.

L’Unione Europea ha promosso alcuni importanti programmi di azione comunitaria come Phare (assistenza verso i Paesi d’origine delle vittime), Stop (informazione, formazione, studio e scambio) e Daphne (finanziamenti rivolti alle attività delle organizzazioni non governative).



800.290.290

Tra le azioni di sistema previste in attuazione dell'articolo 18 del Testo unico sull'immigrazione, vi è l'istituzione del numero verde nazionale 800.290.290 contro la tratta: un servizio attivo 24 ore su 24 a cui le ragazze costrette a prostituirsi possono rivolgersi per una richiesta di aiuto.

Il numero verde, nella consolidata esperienza, mette in contatto fra loro istituzioni, associazioni, Asl e servizi sociali impegnate a fornire aiuto alle ragazze che vogliono uscire dal traffico a fine di sfruttamento sessuale.

Il numero verde è stato istituito dal Ministero delle Pari Opportunità nel 2000, ha una postazione centrale e 13 regionali. Le operatrici addette al numero verde di ciascuna postazione forniscono spiegazioni in merito al percorso che le ragazze devono affrontare per uscire dal traffico e dalla riduzione in schiavitù.

Giraffa gestisce la postazione regionale del numero verde nazionale in convenzione con la Regione Puglia e Commissione regionale per le Pari Opportunità. A rispondere alle chiamate delle vittime, ma anche dei clienti, cittadini comuni e istituzioni, sono operatrici appositamente preparate con un corso di formazione mirata sulle problematiche rilevanti. Esse forniscono informazioni sui servizi a cui rivolgersi per iniziare un programma di protezione sociale.

Giraffa, nel corso degli ultimi anni, ha dato vita a numerose iniziative per diffondere la conoscenza del numero verde nazionale contro la tratta: "Tappezza la città" (2001), "Solidaribus" (2001), "Dai un calcio alla schiavitù" (2002), "Musica per i tuoi occhi" (2003), "Una via d'uscita" (2004) e "Solidaricup - Vele in mare contro la tratta" (2004).



Il tavolo regionale

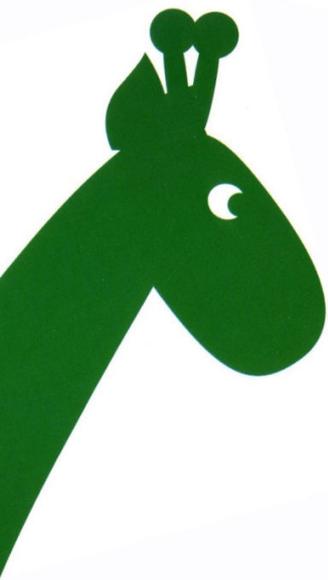
Con la sua configurazione e collocazione geografica, la Puglia è una terra di frontiera, di approdo e di transito per migliaia di donne straniere provenienti dai paesi dell'Est Europa.

Nel febbraio 2004 Giraffa si è impegnata affinché, con la collaborazione della Prefettura di Bari e della Commissione regionale per le pari opportunità, venisse istituito il Tavolo regionale contro la tratta.

Solo seduti attorno a un comune tavolo di lavoro, gli enti locali, le istituzioni e le associazioni pugliesi possono delineare dimensioni e caratteristiche del fenomeno della tratta nella regione, elaborando le iniziative più efficaci da attuare insieme.

Il Tavolo regionale contro la tratta, su invito del Prefetto di Bari, si riunisce più volte al mese al fine di porre in essere tutte le azioni per pubblicizzare il numero verde al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno della tratta delle donne a fini di sfruttamento sessuale.

I soggetti coinvolti tavolo sono l'Autorità Aeroportuale, Trenitalia, Centri Commerciali, i Sindaci di Bari e Provincia.

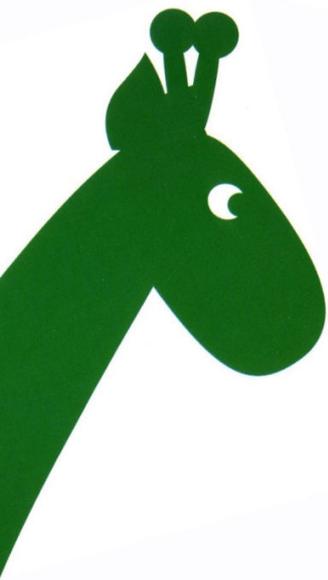


Programmi nazionali

L'intervento italiano nel campo della tratta di esseri umani si basa su una previsione della normativa in materia di immigrazione - l'articolo 18 del Testo unico sull'immigrazione - che prevede la concessione di un particolare permesso di soggiorno per motivi di integrazione e protezione sociale "per consentire alle persone ridotte in schiavitù di sottrarsi al traffico, alla violenza ed alle organizzazioni criminali". Due sono le linee di intervento attuate in base all'articolo 18 della legge sull'immigrazione: i programmi di protezione sociale e le azioni di sistema.

I programmi di protezione sociale, finanziati dal Ministero delle Pari Opportunità, sono specificamente destinati a donne e minori stranieri vittime della tratta a fine di sfruttamento sessuale e sono uniformemente diffusi sul territorio nazionale con particolare riferimento alle aree in cui più intenso è lo sfruttamento delle donne.

Le azioni di sistema sono dirette a supportare i programmi di protezione sociale attraverso campagne di sensibilizzazione, ricerche sull'andamento del fenomeno, attività formative per operatori impegnati nei progetti, attività di assistenza tecnica e monitoraggio dei progetti.



Programmi comunitari

Le principali istituzioni dell'Unione Europea si sono attivate per realizzare politiche di intervento per contrastare la tratta di esseri umani, donne e bambini, a scopo di sfruttamento sessuale. Rivestono in questo senso particolare importanza i “programmi di azione” della Comunità Europea.

La peculiarità di questi programmi risiede nella condivisione comunitaria dei risultati dei progetti: con la creazione di “reti” che facilitano la circolazione di idee, metodologie e pratiche virtuose (*best practices*), istituzioni e associazioni dispongono di una conoscenza diffusa da impiegare nei diversi progetti attuati nei rispettivi paesi.

Tra i principali programmi gestiti dalla Commissione Europea si ricordano il programma PHARE - che prevede finanziamenti e interventi di assistenza verso i Paesi d'origine delle vittime della tratta, STOP - che prevede interventi in materia di informazione, formazione, studio e scambio favorendo la cooperazione tra i diversi addetti ai lavori, e DAPHNE - volto a finanziare le attività delle Ong in materia di lotta contro le diverse forme di violenza, compresa la tratta e lo sfruttamento sessuale dei bambini.